**SABATO 12 MARZO – PRIMA SETTIMANA DI QUARESIMA [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Oggi il Signore, tuo Dio, ti comanda di mettere in pratica queste leggi e queste norme. Osservale e mettile in pratica con tutto il cuore e con tutta l’anima.**

**Quando Dio è Dio per noi? Quando noi ascoltiamo la sua voce e obbediamo ad ogni suo comando. Ecco cosa dice il Signore per mezzo del profeta Osea: “Quando il Signore cominciò a parlare a Osea, gli disse: «Va’, prenditi in moglie una prostituta, genera figli di prostituzione, poiché il paese non fa che prostituirsi allontanandosi dal Signore». Egli andò a prendere Gomer, figlia di Diblàim: ella concepì e gli partorì un figlio. E il Signore disse a Osea: «Chiamalo Izreèl, perché tra poco punirò la casa di Ieu per il sangue sparso a Izreèl e porrò fine al regno della casa d’Israele. In quel giorno io spezzerò l’arco d’Israele nella valle di Izreèl». La donna concepì di nuovo e partorì una figlia e il Signore disse a Osea: «Chiamala Non-amata, perché non amerò più la casa d’Israele, non li perdonerò più. Invece io amerò la casa di Giuda e li salverò nel Signore, loro Dio; non li salverò con l’arco, con la spada, con la guerra, né con cavalli o cavalieri». Quando ebbe svezzato Non-amata, Gomer concepì e partorì un figlio. E il Signore disse a Osea: «Chiamalo Non-popolo-mio, perché voi non siete popolo mio e io per voi non sono” (Os 1,1-9). Che significa “Io per voi non sono”? Significa che noi non crediamo nella sua Parola e non credendo nella sua Parola non crediamo nella sua divina ed eterna verità di Signore, Creatore, Onnipotente, Vita e Benedizione per noi. Ora è giusto che noi ci chiediamo: “Dio è per noi l’unico e solo vero Dio? Cristo Gesù è l’unico e solo nostro Redentore, Salvatore, Verità, Grazia, Luce, Vita eterna? Lo Spirito Santo è il solo e unico nostro Santificatore in Cristo Gesù? La Chiesa è la sola vera Luce del mondo e il vero sale della terra? Il Vangelo è per noi la sola Parola di vita eterna che ci è stata donata?”. Senza la nostra fede in Lui, Dio non può essere per noi vita eterna, salvezza, redenzione. Può essere ed è sempre Parola che invita alla conversione, nel pentimento, per ottenere il perdono dei peccati. Se noi accogliamo la Parola che ci invita alla conversione e ritorniamo nell’obbedienza alla sua voce Lui sarà Dio per noi e ci coprirà di ogni sua grazia, benedizione, abbondanza di vita e di salvezza.**

**Nulla potrà sostituire l’obbedienza alla Parola del nostro Dio. Niente l’obbedienza al suo Vangelo. Niente l’ascolto della Parola di Cristo Gesù. Oggi come ieri sempre la tentazione della sostituzione dell’obbedienza alla Parola con il culto o con altre opere religiose è sempre presente nella vita del cristiano. Ecco come risponde il Signore al profeta Michea: Ascoltate dunque ciò che dice il Signore: «Su, illustra la tua causa ai monti e i colli ascoltino la tua voce!». Ascoltate, o monti, il processo del Signore, o perenni fondamenta della terra, perché il Signore è in causa con il suo popolo, accusa Israele. «Popolo mio, che cosa ti ho fatto? In che cosa ti ho stancato? Rispondimi. Forse perché ti ho fatto uscire dalla terra d’Egitto, ti ho riscattato dalla condizione servile e ho mandato davanti a te Mosè, Aronne e Maria? Popolo mio, ricorda le trame di Balak, re di Moab, e quello che gli rispose Balaam, figlio di Beor. Ricòrdati di quello che è avvenuto da Sittìm a Gàlgala, per riconoscere le vittorie del Signore». «Con che cosa mi presenterò al Signore, mi prostrerò al Dio altissimo? Mi presenterò a lui con olocausti, con vitelli di un anno? Gradirà il Signore migliaia di montoni e torrenti di olio a miriadi? Gli offrirò forse il mio primogenito per la mia colpa, il frutto delle mie viscere per il mio peccato?». Uomo, ti è stato insegnato ciò che è buono e ciò che richiede il Signore da te: praticare la giustizia, amare la bontà, camminare umilmente con il tuo Dio. La voce del Signore grida alla città e chi ha senno teme il suo nome: «Ascoltate, tribù e assemblea della città. Ci sono ancora nella casa dell’empio i tesori ingiustamente acquistati e una detestabile efa ridotta? Potrò io giustificare le bilance truccate e il sacchetto di pesi falsi? I ricchi della città sono pieni di violenza e i suoi abitanti proferiscono menzogna; le loro parole sono un inganno! Allora anch’io ho cominciato a colpirti, a devastarti per i tuoi peccati. Mangerai, ma non ti sazierai, e la tua fame rimarrà in te; metterai da parte, ma nulla salverai; e se qualcosa salverai, io lo consegnerò alla spada. Seminerai, ma non mieterai; frangerai le olive, ma non ti ungerai d’olio; produrrai mosto, ma non berrai il vino. Tu osservi gli statuti di Omri e tutte le pratiche della casa di Acab, e segui i loro progetti, perciò io farò di te una desolazione, i tuoi abitanti oggetto di scherno e subirai l’obbrobrio del mio popolo» (Mi 6,1-16).**

**LEGGIAMO Dt 26,16-19**

**Oggi il Signore, tuo Dio, ti comanda di mettere in pratica queste leggi e queste norme. Osservale e mettile in pratica con tutto il cuore e con tutta l’anima. Tu hai sentito oggi il Signore dichiarare che egli sarà Dio per te, ma solo se tu camminerai per le sue vie e osserverai le sue leggi, i suoi comandi, le sue norme e ascolterai la sua voce. Il Signore ti ha fatto dichiarare oggi che tu sarai il suo popolo particolare, come egli ti ha detto, ma solo se osserverai tutti i suoi comandi. Egli ti metterà, per gloria, rinomanza e splendore, sopra tutte le nazioni che ha fatto e tu sarai un popolo consacrato al Signore, tuo Dio, come egli ha promesso».**

**Noi vogliamo che il Signore sia sempre per noi. Non vogliamo però essere noi per lui e saremo per Lui solo se ascoltiamo la sua voce e obbedienza ad ogni sua Parola, suo Comandamento, suo Statuto, sua Norma.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.**

**Si amano i nemici non quando si sta sereni e in pace nella propria casa. Si amano invece quando essi ci inchiodano sulla croce e ci perseguitano con ogni cattiveria e malvagità. Ecco la regola insegnata dall’Apostolo Paolo da osservare da quanti vogliono amare i nemici e pregare per i persecutori: “Da parte nostra non diamo motivo di scandalo a nessuno, perché non venga criticato il nostro ministero; ma in ogni cosa ci presentiamo come ministri di Dio con molta fermezza: nelle tribolazioni, nelle necessità, nelle angosce, nelle percosse, nelle prigioni, nei tumulti, nelle fatiche, nelle veglie, nei digiuni; con purezza, con sapienza, con magnanimità, con benevolenza, con spirito di santità, con amore sincero, con parola di verità, con potenza di Dio; con le armi della giustizia a destra e a sinistra; nella gloria e nel disonore, nella cattiva e nella buona fama; come impostori, eppure siamo veritieri; come sconosciuti, eppure notissimi; come moribondi, e invece viviamo; come puniti, ma non uccisi; come afflitti, ma sempre lieti; come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto!” (2Cor 6,3-10).**

**Ecco un altro insegnamento che troviamo nella Lettera ai Romani: “La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell’ospitalità. Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile. Non stimatevi sapienti da voi stessi. Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti. Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi, ma lasciate fare all’ira divina. Sta scritto infatti: Spetta a me fare giustizia, io darò a ciascuno il suo, dice il Signore. Al contrario, se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere: facendo questo, infatti, accumulerai carboni ardenti sopra il suo capo. Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene” (Rm 12,9-21). Se il cristiano vuole amare i nemici e pregare per i suoi persecutori deve avere nel cuore un solo pensiero: “Il Padre dei cieli, mi ha scelto in Cristo e nello Spirito Santo, costituendomi in Cristo e nello Spirito Santo, strumento per la conversione e la santificazione di ogni mio fratello, sia esso fratello di fede e fratello di non fede. Ora se devo essere strumento di salvezza, posso esserlo solo amando, solo consacrando me stesso a quest’opera. Chi devo salvare e redimere, chi sono coloro per i quali devo espiare i peccati non sono i santi, ma sono proprio quelli che mi perseguitano con ogni persecuzione perché sono di Cristo Gesù”.**

**Ecco ancora come l’Apostolo Paolo rivela questo suo amore di redenzione e di salvezza: “Ora io sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa. Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi. A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria. E lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo. Per questo mi affatico e lotto, con la forza che viene da lui e che agisce in me con potenza” (Col 1,24-29). Se il discepolo di Gesù dimentica la verità della sua vocazione – cooperare in Cristo, per Cristo, con Cristo, nello Spirito Santo per la redenzione di ogni suo fratello sia di fede che di non fede – mai riuscirà ad amare secondo la missione che gli è stata affidata. Dimenticando la sua verità, dimenticherà la verità di Cristo e dello Spirito Santo, del Padre e della missione che gli è stata donata. Non lavorerà più per la salvezza, bensì per la perdizione.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 5,43-48**

**Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.**

**L’amore del discepolo di Gesù deve essere amore universale. Deve essere però amore universale di vera salvezza come l’amore del Padre è amore universale di perfetta salvezza. Cristo Gesù piove dal cielo per i giusti e per gli ingiusti. Anche il cristiano deve piovere dal cuore di Cristo Gesù per i giusti e per gli ingiusti. Il cristiano oggi e sempre deve essere l’acqua della grazia, della verità, della redenzione, della salvezza per ogni uomo. La Madre di Gesù ci aiuti. Vogliamo essere acqua di vita eterna per tutti.**